

Associazione: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori
spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgna, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 8 giugno 1910

Le inserzioni: al ricevimento esclusivo
mentale dalla Ditta

A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e
suo succursale tutta.
Conto Corrente con la Posta

Il terremoto nelle provincie di Potenza e di Avellino Paesi interi distrutti - Morti e feriti - I Sovrani sul luogo del disastro (Dispacci Stefani della notte)

Le prime notizie e la pronta opera del Governo
Roma, 7. (ore 10) — Il Prefetto di Avellino alle ore 5.55 ant. comunicò all'on. Luzzatti le prime notizie ricevute da Calitri e successivamente dagli altri comuni della provincia chiedendo soccorsi di denaro, poiché a tutti gli altri soccorsi e all'invio di funzionari e militari provvedeva lui. L'on. Luzzatti dispose immediatamente inviando 50.000 lire. Egli si recò subito al Palazzo Braschi ove con l'on. Calissano siede in permanenza per prendere gli eventuali provvedimenti.

Il Consiglio dei ministri convocati dall'on. Luzzatti deliberò che il ministro dei lavori pubblici si rechi immediatamente nella provincia di Avellino e Potenza per visitare i comuni colpiti e portare la parola consolatrice del governo. Anche il ministro del tesoro sarebbe partito subito, se non fosse indisposto. Partirà però più tardi.

Il ministro dell'interno dispose per l'immediata partenza dell'ispettore generale medico comm. Matteo Misdea della direzione generale di sanità che già provvede perché da Napoli si invii immediatamente sul luogo del disastro medici e medicinali, guardie sanitarie, tende ad altri presidi.

La presidenza della Croce Rossa inviò a Calitri personale e materiale di soccorso e ricovero. Altro personale e materiale partirà per i luoghi del disastro da Napoli essendosi date urgentissime disposizioni dal presidente quel comitato regionale.

Il Comune più danneggiato sembra essere Calitri, ove vi sono dodici morti, molti feriti. Il lavoro di salvataggio per ricercare se vi siano altri morti continua attivamente. Sono già giunti cinquanta soldati, funzionari della pubblica sicurezza e due del genio civile. Secondo voci finora non confermate i morti e i feriti sarebbero 20. Nel comune di Valletta vi è un morto e parecchi feriti. Molte case sono pure danneggiate e crollanti nel comune di Lioni. Vi sono i danni ma di poca importanza anche a Santederà di Conza. Alcune disgrazie accadde anche ad Avellino un vecchio già ammalato morì per l'emozione subita dalla scossa.

A Calitri e a Sanfele
Potenza, (ore 11.40). — Da notizie indirette risulta che vi sono danni rilevanti a Sanfele dove vi sarebbero 5 morti. Insieme al sottoprefetto di Melfi recasi sul posto un riparto di truppa.

Avellino, 7. — Il sindaco di Calitri partecipa che finora furono estratti 20 morti. Il lavoro di salvataggio continua. Il paese è in parte lesionato. Il Rione del Castello è distrutto la popolazione spaventata, accompagna all'aperto. Attendendosi tende per il ricovero della popolazione.

Castel Marone, 7. — Il terremoto ha danneggiato moltissime abitazioni, chiese, uffici con crollamenti di volte e pavimenti. Certa Maria Garofolo fu gravemente ferita; altre 6 persone riportarono lievi contusioni. La popolazione è impressionatissima.

Avellino, 7. (ore 16) — A Vallata danni rilevanti, alcuni edifici sono crollati. Tutti i pavimenti sono lesionati. Vi sono parecchi feriti. Si è estratto dalle macerie il cadavere di tal Genesio Velle.

Il Prefetto ha inviato sul luogo un ingegnere del Genio Civile e una squadra di operai minatori offerta dal comune di Castelnuovo per procedere al puntellamento e alle demolizioni. Spedì inoltre al sindaco i fondi necessari per soccorsi urgenti alle famiglie povere gravemente danneggiate, per provvedere agli immediati bisogni del momento. Furono inviati anche i soldati disponibili del distaccamento di Ariano.

La partenza dei Sovrani
acclamati alla Stazione
Roma, 7. — Alle ore 14 con treno reale speciale i Sovrani partirono per Napoli diretti alla provincia di Avellino. Li accompagnavano il ministro dei lavori pubblici Sacchi e il prof. Bastianelli. Si trovavano alla stazione l'on. Luzzatti, il direttore delle ferrovie, il prefetto ed altre autorità. Molte persone presenti alla stazione salutarono i sovrani con calorosa dimostrazione di simpatia.

NUOVI PARTICOLARI
Potenza, 7. (ore 16) — Da migliori accertamenti risulta che in abitato di Sanfele sarebbero crollate quattro case, con due feriti lievi, un'altra abitazione di contadini è crollata seppellendo 5 persone.

Nel comune di Latella nulla è avvenuto. In vari Comuni del circondario di Melfi si annunciano case lesionate, alcune gravemente danneggiate. Il prefetto ha inviato un ingegnere e date le istruzioni per assicurare l'incolumità dei cittadini. In Melfi il piano superiore del carcere giudiziario è lesio-

nato. Fu inviato un ing. del genio civile per gli immediati provvedimenti ed eventuale sgombrare dei detenuti che si tradurrebbero a Potenza.

Calitri 7. (ore 15). — Stimate alle ore 3.10 si verificò una fortissima scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio. Le abitazioni e i fabbricati esistenti al R. Castello sono quasi tutti crollati, seppellendo sotto le macerie molte persone, sorprese nel sonno.

Fuono estratti circa venti cadaveri. Dicesi che ve ne siano ancora oltre dieci sepolti.

I lavori di disseppellimento procedono alacremente per opera delle squadre dei minatori diretti dall'ingegnere, nonché dai carabinieri e da alcuni volontari del paese. La popolazione atterrita, abbandonò le case bivaccando nelle campagne. Anche la compagnia del 64 fanteria proveniente dal comune di Bisaccia è giunta sul luogo.

L'estensione delle scosse

Roma 7. (ore 20). — La scossa fu sentita in tutto il Mezzogiorno; a Taranto a Bari, a Foggia a Castellamare di Stabia. Ma i danni più gravi non si ebbero che nelle provincie di Avellino e di Potenza.

Benevento, 7. — La scossa di terremoto di stanotte oltreché a Benevento fu sensibilissima anche nei comuni della provincia, specialmente in quelli di Valle Candina. Molto panico nella popolazione ma nessun danno.

Il crollo d'una masseria

Potenza, 7. — A Sanfelo, nella contrada Costa di Postola, una masseria costruita di grossi massi e con cattiva malta, già lesionata per mancanza di manutenzione, crollò in seguito al terremoto. Perirono due donne e quattro ragazzi. Cinque altre persone sono leggermente contuse. I cadaveri furono trasportati a Sanfelo.

Alcune case subirono danni nei comuni di Castelgrande, Rapone, Pescaragrande, Muro Lucano.

Il Duca d'Aosta

Napoli, 7. (ore 21). — Stasera partirà da Napoli anche il Duca d'Aosta per recarsi sui luoghi danneggiati dal terremoto.

I Sovrani giunti ad Avellino

Avellino, 7. (ore 23.25). — Il treno reale coi Sovrani e il Ministro Sacchi è giunto alle ore 9.17. In tutte le stazioni da Cancellò ad Avellino grande folla attendeva il passaggio del treno reale e fece ai Sovrani calorose dimostrazioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le informazioni del Presidente del Consiglio

Roma, 7. — Nella seduta antimeridiana e in principio della pomeridiana si esaurì la discussione della legge sugli zolfi.

Luzzatti pres. del cons. (segna d'attenzione) rispondendo alle interrogazioni circa il terremoto di stanotte nelle provincie di Avellino e Potenza annunziò che nel comune di Calitri si devono purtroppo deplorare vittime umane. Finora si sono rinvenuti venti cadaveri e crede ve ne siano altri 10. Vi sono poi molti feriti e il paese è quasi distrutto.

Nel comune di Villata, nella stessa provincia di Avellino, si ha una vittima ma si hanno danni molto gravi a Castelbaronia ove vi sono due feriti gravi. In provincia di Basilicata si deplorano gravi danni economici ma non vittime. Sui luoghi è la truppa che viene coadiuvata da molti volontari.

La truppa fa prodigi di abnegazione. I funzionari del genio civile spiegano lodevole opera per riparare i danni.

Annunziò che ha disposto l'invio di materiale di soccorso in denaro, personale medico. Presenta un disegno di legge per i provvedimenti in favore dei danneggiati. Annunziò che S. M. il Re, sempre pronto a condividere le gioie e i dolori del popolo, accompagnato dal ministro Sacchi si è recato sui luoghi per soccorsi dalla sventura insieme a Sua Maestà la Regina. (appl.).

Del Balzo loda il Governo per la sollecitudine dei provvedimenti manda un saluto al Re che anche in questa occasione ha voluto accorrere in mezzo alle popolazioni del disastro. Invia anche un mesto saluto di rimpianto alle povere vittime.

Nitti si associa nell'inviare i sensi di cordoglio alle regioni che da secoli non percorse di sconvolgimenti tellurici. Rende omaggio al cuore dei Sovrani accorsi a lenire l'angustia di quelle popolazioni (approvazioni).

Luzzatti dà ulteriori notizie circa i soccorsi inviati ai colpiti del terremoto, dove si son recati numerosi reparti di truppe ed è stato mobilitata la sezione della Croce Rossa.

Si discutono i provvedimenti sul per-

sonale del Ministero della pubblica istruzione.

Pinchia combatte i provvedimenti eccezionali e propone analogo ordine del giorno.

Gallimberti trova molto esagerati i provvedimenti e manda un saluto ai funzionari del Ministero dell'istruzione che si compiace d'aver avuto per non breve tempo compagni di lavoro.

Chimienti dice ben venga l'azione epuratrice e sia energica, ma egli manda intanto un saluto ai funzionari degni del Ministero.

Battelli ha avuto una impressione sfavorevole dalle conclusioni della commissione.

Viazzi a Pala non sono interamente favorevoli ai provvedimenti.

Lucifero presenta un ordine del giorno riconoscendo la necessità di assicurare il retto funzionamento del Ministero dell'istruzione pubblica.

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Roma, 7. — Dopo la commemorazione del generale Prudente, il sottosegretario Calissano dà informazioni sul disastro del terremoto in provincia di Avellino.

(Dispacci Stefani della notte)

I principini a Racconigi

Racconigi, 7. — Stamane alle 10.40 giunsero il principe di Piemonte, le principesse Iolanda e Mafalda.

Accompagnati dal seguito salirono in landa e si recarono alla reggia fra vivissime acclamazioni, della scolare-

sca e della cittadinanza schierate lungo il percorso.

Una terribile insurrezione nell'America centrale

New York, 7. — Dispacci da Vera Cruz segnalano un'insurrezione scoppiata nel Yucatan. Cinquemila indigeni attaccarono Valladolid, saccheggiandola, uccidendo gli impiegati superiori del Governo, il prefetto di polizia. Impadroniti delle armi da fuoco gli insorti spaventarono gli abitanti, molti dei quali abbandonarono la città.

Tutte le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Tutti i telegrafisti furono uccisi. La ferrovia è distrutta per venti miglia. Gli insorti attaccarono tre altre città, molestando solo le famiglie dei funzionari. Il numero delle vittime e i danni materiali sono ancora ignoti. Seicento soldati furono inviati per reprimere i disordini.

BRISSON RIELETO PRESIDENTE

Parigi, 7. — La Camera procedette all'elezione dell'ufficio definitivo di presidenza. Brisson venne eletto presidente con 304 su 425 votanti.

Un'altra disgrazia alla corsa Principe Enrico

Berlino, 7. — Si ha da Oberenzendorf di Gebweiler che quando stamane l'automobile 57 partecipante alla corsa Principe Enrico passò in quei pressi avvenne all'improvviso un guasto al meccanismo. Il pilota non potendo guidare la vettura questa urtò

in un albero infrangendosi completamente. Due viaggiatori furono uccisi, un terzo ferito gravemente. Anche uno spettatore fu ferito gravemente. La corsa fu provvisoriamente sospesa.

Le grandi manovre della flotta austriaca

Vienno, 7. — Il Neues Wiener Tagblatt reca che nel periodo delle esercitazioni d'estate, che incomincerà il 15 corr. e finirà il 12 settembre, l'effettivo della squadra sarà notevolmente rinforzato, cosicché saranno messe in servizio quasi tutte le navi, incrociatori e torpediniere che hanno qualche valore militare. Se ne deduce che le manovre navali di quest'anno avranno per base grandi compiti tattici e strategici. Il contrammiraglio Antonio Haus riunirà sotto il suo comando 8 navi da battaglia, 5 grandi incrociatori, 8 cacciatorpediniere, 5 torpediniere d'alto mare, 8 torpediniere da costa, 6 sottomarini e 9 navi-trasporto: in tutto 48 unità. La nave Arciduca Francesco Ferdinando della portata di 14.500 tonnellate, sosterrà per la prima volta la parte di nave ammiraglia. Gli ufficiali che prenderanno parte alle manovre sono: 8 contrammiragli, 82 ufficiali dello stato maggiore di marina e 284 ufficiali superiori. Gli esercizi che avranno per base problemi di tattica navale si estenderanno a tutto l'Adriatico, ed avranno per base specialmente i porti di Sebenico e di Teodo (Boche di Cattaro). Quantunque nel programma siano previsti anche attacchi a porti di mare e sbarchi, pure quest'anno non ci sarà un'operazione combinata con truppe terrestri. Il 15 settembre la squadra sarà di nuovo notevolmente ridotta.

Cronaca Provinciale

Da CISTERIIS

Le nostre scuole. Ci scrivono 7 (n). Sotto questo titolo comparve giorni fa, sulla Patria del Friuli, un articolo nel quale si censurava l'opera di questa Amministrazione perciò che riguarda l'istruzione in genere, le scuole di Sedilias in particolare.

In verità mi pare che l'articolista non abbia scelto bene il campo per sfogare forse ire di parte, in quanto che sono fermamente convinto che Ciseris sia uno dei pochi Comuni che s'interessa realmente delle scuole non lesinando mai quando si tratta di spese per l'istruzione. Da due anni a questa parte infatti, questa Amm. Com. istituiva la Direzione Didattica, apriva in tutte le frazioni scuole serali per adulti analfabeti, una delle quali femminile, forniva indistintamente ai 600 alunni delle sue scuole, quaderni, penne, libri di testo; istituiva una scuola domenicale di disegno per gli operai; favoriva l'istituzione della Mutua Scialistica in modo che Ciseris fu il primo Comune della provincia dove cominciò a funzionare questa nuovissima forma di previdenza; in fine poi stanziava in bilancio un'adeguata somma per premiare gli alunni volenterosi allo scopo d'incoraggiare e incitare gli svogliati allo studio.

Di fronte ai fatti concreti su esposti, come potrà, l'egregio corrispondente da Sedilias, sostenere quanto scrisse e ciò che in questo Comune l'istruzione è una parodia? Come asserisce la mancanza di materiale didattico se in tutte le scuole comprese quelle di Sedilias vi sono cartelloni murali e carte geografiche nuovissime? Nell'inventario infatti compilato dagli insegnanti di Sedilias trovo che nella scuola femminile vi sono: 10 banchi in soprannumero 7 cartelloni murali, 1 carta topografica del Friuli, 1 carta d'Italia; nella scuola maschile: 6 cartelloni per lezioni per aspetto, 1 carta della provincia e 1 d'Italia e 1 d'Europa. Ma che vuole di più quel signore? presso la Direzione poi, a disposizione di tutti i maestri vi è la serie di tutti i pesi e misure del sistema metrico decimale e 30 cartelloni nuovissimi a serie come non si trovano ancora in molte scuole di città. Ma basta! per le rime gli hanno risposto, giustamente indignati e la lezione servirà certamente.

Da BUTTRIO

Salvo per miracolo. Ci scrivono, 7 (n). Ieri sera verso le 19.15 il contadino Menazzi Giuseppe di Antonio di anni 30 abitante qui lungo la strada Sottomonte, rincasava con una carretta di foglia di gelso. Egli con un suo fratello minore stava seduto in alto sul carico. Giunto alla riva della chiesa al ponte del rivolo, vide dalla parte opposta venirgli incontro la carrozza del conte d'Atimis-Maniago suo padrone, e per paura di tagliargli la strada o di scontrarsi, tirò il suo cavallo a sinistra contro l'ala del ponte. Non potendo frenare il veicolo, questo andò a sbattere contro il muricciolo di parapetto, il cavallo fece un salto nel vuoto, e il Giuseppe Menazzi fu slanciato nel letto del torrentello da una altezza di circa 5 metri. L'altro ragazzo fu in tempo di saltare giù a sinistra sulla strada.

Il cavallo rimase per alcuni istanti, appeso in aria coi fornimenti che si dovettero tagliare per liberarlo.

Fu un vero miracolo se non si ebbero a lamentare disgrazie. Tutti i malanni si risolsero in alcune ferite riportate dal cavallo in causa del collare, nella spezzatura del timone della carretta e rottura dei fornimenti.

Il Menazzi può dire d'essersela cavata molto a buon mercato.

Da MANIAGO

Sotto i cipressi. Ci scrivono, 7 (n). Ieri alle 4 pm. ebbero luogo i funerali di Teresa Cadel-Lagomaggiore, morta a Avellino il giorno 2 corrente, nell'età di anni 29. La salma avrebbe dovuto giungere a Pordenone domenica col diretto delle 4 pomeridiane, ma causa la mancata coincidenza a Bologna non arrivò che alle 10 pm., per proseguire per Maniago, ove nella casa paterna era stata preparata la camera ardente. La dimostrazione di affetto fatale ad Avellino da quella popolazione che volle offrirle l'ultimo omaggio, accompagnando la salma alla stazione, ha fatto risultare quanto Ella aveva saputo farsi amare per la gentilezza dei modi e la mitezza del carattere. La manifestazione di Maniago poi è riuscita tale da superare ogni aspettativa. Per quanto non fossero state diramate partecipazioni, né avvisi, e per quanto l'ora in cui avrebbero avuto luogo i funerali fosse incerta, nessuno mancò di quanti potevano intervenire a rendere più solenne atto d'omaggio alla giovane sposa, troppe crudelmente rapita all'affetto del marito, del padre, del fratello ed ai teneri amplessi del piccolo adorato Beppino.

Il carro di prima classe era letteralmente coperto da corone, della famiglia e dei parenti. Seguivano 27 corone, alcune delle quali enormi, portate dalle assistenti dello Stabilimento filatura di seta a vapore, inviate in gran parte da Avellino, dagli studenti, dai professori e da varie famiglie. Subito dopo la bara, venivano il padre sig. Giuseppe, il marito, il fratello Carlo, i cugini dott. Carlo Mazzoli e rag. Paolino Jem, il suocero, il cognato; seguivano tutte le signore del luogo, indi le rappresentanze, tutti gli impiegati e una interminabile fila di persone di ogni condizione. Si calcola che al corteo abbiano preso parte oltre 2500 persone.

Per desiderio della famiglia non vi fu accompagnamento colla banda musicale, né canto di coristi, né in cimitero vennero pronunciati discorsi. Tale dimostrazione di affetto e condoglianza di tutta questa popolazione, valga a lenire in parte il dolore della dolorosa perdita subita dalla famiglia alla quale mandiamo le più sentite condoglianze.

Da MUZZANA

Un violento temporale. Ci scrivono, 6 (n). Oggi verso le 16, molti nuvoloni, preagenti nulla di buono, sorsero sull'orizzonte verso sud-est, s'accavallarono, s'allargarono rapidamente, oscurando il cielo in modo sinistro.

Subito dopo si scatenò sul paese, e sulle campagne circostanti, un violento temporale, un uragano addirittura, con relativo accompagnamento di lampi, tuoni e pioggia a rovesci.

Vi furono, in conseguenza, parecchi tetti scoperti, camini rovinati, vetri infranti, alberi sradicati.

Non si ebbero però a rilevare danni in nessuna persona, né in alcun capo di bestiame, quantunque molti, a quell'ora si trovassero per lavoro, in cam-

pagna. Furono parecchi i bagnati fino al midollo e gli spaventati dall'imperverare della bufera ma, per fortuna, tutti incolumi.

Da TOLMEZZO

In Tribunale. Ci scrivono 5 (n). Cimentò Maria fu Giovanni ved. Menchini d'anni 58 da Tolmezzo imputata del reato previsto dall'articolo 33 della legge sanitaria testo unico approvato con Regio Decreto 1 agosto 1907 n. 636 per avere nel giorno 13 luglio 1909 in Terzo di Tolmezzo esercitato la professione di chirurgia senza essere munita del diploma di abilitazione, in persona di De Zotti Costante che aveva riportato una distorsione alla gamba sinistra. L'imputata difesa dall'avv. Beorchia è condannata a 100 lire di multa col beneficio della legge condizionale.

Pascottini Pasquale detto Marion d'anni 52 nato e domiciliato a Gemona è imputato di appropriazione indebita per avere in valle di Resia nel settembre u. s. convertito in suo profitto un orologio del valore di lire 20 a lui affidato per ragioni di servizio da Bergamaschi Gaetano coll'obbligo della restituzione; di truffa per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo ingannando la buona fede di certo Giuseppe N... facendosi consegnare la somma di lire 15 lire a nome del Bergamaschi Gaetano convertendola invece in suo profitto e allontanandosi per ignota direzione.

L'imputato contumace è condannato a 105 giorni di reclusione e 61 lire di multa.

Barbarino Stanislao fu Valentino d'anni 54 di San Giorgio di Resia è imputato di lesione personale volontaria per avere nel 30 gennaio 1910 in San Giorgio di Resia, colpito con un legno la propria moglie Perissutti Fortunata causandole la frattura del braccio destro guarito in 50 giorni.

L'imputato è difeso dall'avv. Beorchia. La moglie, benché lesa, depone in suo favore, dichiarando che il marito la colpì in istato di ubriachezza, per cui il Tribunale lo condanna a 3 mesi di reclusione col beneficio del perdono.

Da PALUZZA

Onorificenze ed encomi. Ci scrivono, 7 (n). Questo comunale Consiglio in seduta 7 maggio p. p., riconosciuti i meriti del comm. Ignazio Renier pel compiuto fatto della ferrovia carnica, ha, con voti unanimi, accolto la proposta del Comune di Amperzo di presentare al benemerito cittadino una pergamena artistica ed ha autorizzato la Giunta a concorrere pro quota nella spesa.

Lo stesso Consiglio ha pure deliberato di esprimere nota di ben meritato encomio e riconoscenza a tutte quelle persone che contribuirono alla benefica opera conseguita ed in modo particolare ad deputato del collegio onorevole comm. Gregorio Valle.

Da MOGGIO UDINESE

Gara di tiro a segno. Ieri nel campo di Tiro a Segno, si svolse una interessante gara fra i signori Foraboschi Ferdinando, Pitacco Enrico, Franz avv. Pietro, Simonetti avv. Valentino Gaetani, Giuseppe maresciallo 1 alpini, Meneghini Antonio, brigadiere di fanza.

Vincitori riuscirono i signori Foraboschi Ferdinando, Pitacco Enrico e Gaetani Giuseppe.

Da CIVIDALE
R. Museo - Rinnuncia - Il macello. Ci scrivono, 7 (n). Secondo l'opinione lasciata, e raccolta, dalla visita del prof. Pollogriani della R. Università di Padova, il nostro museo avrebbe bisogno di essere ampliato, e la zona delle ricerche archeologiche estesa più dei limiti attuali o consentiti.

Oltre a questo, secondo noi, il Museo avrebbe bisogno di qualche cosa d'altro e di serio. Vogliamo alludere al suo trasporto nel palazzo ex Claricini, palazzo isolato, che quindi non avrebbe a temere il permanente pericolo di qualche incendio. Infatti la sede attuale non è delle più rassicuranti. Da tre lati del bellissimo fabbricato dimorano parecchie famiglie, ed a ridosso del Museo esiste un forno, con relativo deposito di fascine, ed altre materie facilmente infiammabili ecc., mentre il palazzo ex Claricini è isolato.

Il sig. Battolotti Antonio, non potendo intervenire alla seduta della Congregazione di Carità, quale membro eletto, ed entrato in carica col primo gennaio u. c. ha presentato ieri la dimissioni.

Abbiamo piacere di rilevare che altri siano della nostra parte nei riguardi delle sconozze che si perpetrano nel pubblico macello, attentando alla pubblica salute.

Troppo di frequente succede, e sotto gli occhi del veterinario, che non reclama, che parte di visceri vengano gettati nelle fosse mal costruite adiacenti al macello, e pochi giorni or sono, tutta intera una armenta di parecchi quintali.!!

Chi passa per di là deve tursi le narici. Oh che bel piacere, oh che... gusto.

Alla fonte del Pojana. Oggi si sono recati a visitare la fonte del Pojana il signor Prefetto comm. Brunialti, l'on. barone Morpurgo, accompagnati dal sindaco di Cividale e da altri signori. La visita ha lo scopo di accertare il buon inizio dei lavori e di constatare la verità dell'asserzione che si tratta di fonte perenne e di acqua eccellente.

Auguriamo che tutto risponda ai voti di Cividale che dalla costruzione d'un acquedotto trarrà vantaggi inestimabili.

DA PAVIA DI UDINE
L'inaugurazione dell'acquedotto di Cortello. Ci scrivono, 7 (n). Ieri per i frazionisti di Cortello fu un giorno di allegria e di gioia senza guari, e ciò per l'inaugurazione del nuovo acquedotto, mediante il quale il paese è reso immune dal terribile carbonchio che da tanto tempo seminava morte fulminea nei bovini di proprietà dei buoni villici.

Un plauso di cuore va tributato all'egregio Sig. Sindaco Conte Carlo Caiselli, che seppe risolvere il difficile quesito dell'acqua, ed un bravo ai due intelligenti geometri Ettore Rigo ed Armando Beltrame che con esito brillantissimo superando difficoltà non comuni evasero il progetto relativo.

Da SACILE
Nuovo cavaliere. In occasione della festa dello Statuto il dott. Placido Menis venne insignito dal re cavaliere della Corona d'Italia.

Da PORDENONE
Una sdegnosa lettera dell'avv. Enea Milero. L'avv. Enea Milero, dei Mille, dopo la pubblicazione del *Crociato* di lunedì, nella quale gli veniva osservato che non aveva preso parte alla battaglia di Calatafimi, inviò al *Gazzettino* la seguente lettera:

A evidente scopo di denigrazione, mossi da reprobata ira, i clericali del *Crociato* osano affermare ch'io non ho preso parte al combattimento di Calatafimi nel '60.

Non raccolgo l'ingiuria, non discuto la menzogna di anime avvelenate, non mi degnò rispondere all'insulto collettivo.

Invoco soltanto, valendomi d'un diritto, che il *Crociato* documenti la sua affermazione in faccia al pubblico ed al cospetto dei supstiti ancor vivi dei Mille, che la mia opera possono testimoniare.

Se non lo farà, il *Crociato* si sarà qualificato da sé. *Ellero dott. Enea*

Da TARCENTO
Funerari. Ci scrivono, 6 (n). Questa mattina alle ore 2 spirava nel vostro ospedale, per un tumore maligno il sig. Giovanni Mico proprietario e conduttore dell'albergo al «Ristoro».

La notizia è stata appresa con costernazione da tutti i Tarcentini perchè con lui perdono un onesto e probò compaesano.

Domani alle 18 la salma giungerà da Udine per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali riusciranno certamente imponenti.

Alla vedova desolata, ai figli ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Da PAGNACCO
Per la morte di Antonio Rizzani. (n) Anche in questo paese dove la famiglia Rizzani è da tutti conosciuta ed il cav. Leonardo ha tante benemerite, ha fatto dolorosissima impressione la morte dell'ottimo giovinetto Antonio.

E in questa tristissima circostanza il cav. Leonardo Rizzani non volle che il suo immenso dolore andasse disgiunto da opere benefiche ed elargì lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 50 alla Società operaia di M. S.

Per la morte di Antonio Rizzani pervennero anche le seguenti offerte: alla Congregazione di Carità lire 5 dal sig. Pietro Baletti, alla Società operaia di M. S. dai signori Nino Sonvilla lire 50, Alessandro Nimis lire 5, Luigi Delonga lire 5.

Da S. VITO al Tagl.
Grazie dotati. Ecco i nomi delle concorrenti alle grazie dotati, favorite dalla sorte nell'estrazione di domenica: Florido Elisabetta, Petracco Luigi, Muzzio Angela, Sinerio Maria, Simonetto Rosina, But Angela, Susanna Angela, Pernozzi Antonietta, Del Mei Maria, Cicol Maria.

Da GEMONA
Cavalleggieri di passaggio. Ci scrivono, 7 (n). Venerdì di questa settimana arriverà qui un drappello di cavalleggieri «Vicenza». Si fermerà circa cinque giorni. Di passaggio in detta giornata vi sarà pure un drappello della scuola di cavalleria di Pinerolo composto di 40 ufficiali e 40 soldati.

Vi presero parte circa 80 maestri fra i quali il nostro forte Romeo Concato che ha dimostrato la sua potenza di tiratore ed avvalorata la storia del lavoro e della forte volontà, mezzi che sempre offrono il modo di salire i più alti gradini del valore e dell'arte.

Nella gara di fioretto il maestro

Concato seppe guadagnarsi uno dei primi posti al sesto, e fu premiato con grande medaglia d'oro.

Ci ralleghiamo col maestro della sala di scherma della palestra Udinese della quale fa parte quell'accoglienza di valenti dilettanti ormai tanto conosciuti nel mondo schermistico.

CRONACA CITTADINA

L'ESCLUSIONE DI UDINE

Egregio dott. Furlani,

Elia ha ieri giustamente notata l'assoluta esclusione della Provincia di Udine dall'annoverabile elenco degli onorificati per benemerite a favore dei colpiti dal terremoto Calabro-Siculo.

Tale esclusione, lo riconoscono tutti a veramente deplorabile in quanto che mai, come in quest'ultima dolorosa contingenza, i Comitati sorti nei comuni della Provincia hanno spiegato azione tanto larga e tanto produttiva nei risultati.

Ed in fatti, omettendo dal ricordare che parecchi comitati hanno inviato direttamente le somme raccolte o al comitato Veneto Trentino, o a quello Centrale, o ad istituzioni speciali, non possiamo a meno dal rilevare che quello per la Provincia di Udine — avente sede presso il nostro Municipio — ebbe a raccogliere quasi 100 mila lire!

Taluno mi osservava che i singoli Comitati avrebbero fatta buona cosa a chiedere direttamente l'onorificenza; ma pare a Lei, egregio direttore, che così operando non avrebbero compiuto azione indebita ed avvilente?

Ma il Comitato per la Provincia di Udine non si è forse costituito per invito fatto dalla R. Prefettura ed il R. Prefetto non ha forse partecipato a quasi tutte le sue riunioni e con lui non ha per mesi e mesi continuamente carteggiato? E, dell'opera dei Comitati costituiti in Provincia, non aveva forse la nostra Prefettura avuto dettagliatissime notizie?

Ed il comitato Veneto Trentino, (sedente in Venezia), col tramite del quale il nostro comitato ha erogato quasi tutte le somme raccolte ed ha fatto pervenire in quantità legnami, indumenti a baracche ecc. nel luogo del disastro, perchè non ha pensato che la provincia di Udine (e dico la Provincia perchè di persone non intendo neppure pensare) non avrebbe dovuto rimanere esclusa dall'elenco dei benemeriti che pur comprende il *Crociato del Risotto* di Cairo d'Egitto?

Ma della generosità nella distribuzione delle onorificenze si prova la medaglia di bronzo assegnata al signor ingegner Cudgnello del quale l'opera intesa disinteressata meritava, via, un compenso migliore! A. S.

Udine, 8 giugno 1910.

La commissione d'inchiesta all'Agraria

Contrariamente alle voci sparse in città nei giorni scorsi, i membri della Commissione d'inchiesta avv. Renier, on. Girardin, on. Morpurgo accettarono per un elevato sentimento di dovere il delicato mandato e tra breve si metteranno al lavoro.

Abbiamo poi appreso che dai consiglieri, che domandarono l'inchiesta, fu chiesto sino da sabato scorso 4 cor. che i conti dell'Agraria, su cui verterà l'esame della Commissione, non rimangono più a lungo all'Agraria, stante la delicatezza della cosa, ma vengano immediatamente trasportati nel locale, ove siederà la Commissione d'inchiesta. La domanda è suggerita da considerazioni intese a garantire la serietà dell'inchiesta.

Corre voce che il presidente della Associazione Agraria prof. comm. Pecile abbia sospeso un impiegato dell'Agraria (si fa nome del sig. A. Ivo), in seguito a una discussione animata con un altro impiegato, occasionata da proteste vivaci di un socio, il sig. Sabbadini di Fagnana, all'indirizzo dei preposti dell'Agraria per mancato rilascio di un conto, ripetutamente chiesto.

Siccome è notorio che il signor Ivo espone ancora qualche mese fa allo stesso presidente Pecile il suo convincimento sulle accuse rivolte al segretario dell'Agraria, così il provvedimento ha destato una certa impressione.

Perchè non lasciare che la Commissione d'inchiesta giudichi anche sul divieto dei due impiegati dal momento che ha pieni poteri su tutto?

Deputazione Provinciale

(Seduta del 7 giugno 1910)

Derivazione d'acqua

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. G. Bas di Milano per derivazione d'acqua del Lumiei allo sbocco del Rio Nier in territorio di Ampezzo diretta a produrre n. 390 cavalli di energia elettrica per trasporto di forza ad Ampezzo, Sochiève ed Enemonzo per illuminazione e forza motrice per industrie locali.

Svincolo di cauzione e lavori

Antorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali. Accordò il nulla osta per parte della Provincia allo svincolo della cauzione prestata a garanzia della cauzione esattoriale 1898-1902 del Consorzio di Codoipio.

Bilancio prevent. dell'Ospiz. Esposti

Approvò il bilancio preventivo dell'Ospizio Esposti e delle Partorienti di Udine nei seguenti termini: Spesa L. 200820,61. Estratta L. 78320,61. Deficienza L. 122,000 — da sopprimere metà dalla Provincia e metà dai Comuni in ragione di popolazione.

Resoconto dell'Ufficio del lavoro

Approvò il resoconto morale e finanziario dell'Ufficio provinciale del Lavoro per l'anno 1909.

Il movimento dei maniaci durante il mese di aprile

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di aprile 1910 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio provinciale di Udine erano presenti al 31 marzo 1910 alienati n. 567, di cui 349 uomini e 227 donne compresi n. 93 dozzinanti.

Durante il mese di aprile vennero accettati n. 58 alienati di cui 32 maschi e 26 femmine, vennero dimessi n. 33 ricoverati di cui 23 uomini e 10 donne; morti n. 9 uomini e trasferiti nelle succursali n. 12 donne. Rimanevano così al 30 aprile 1910 n. 580 ricoverati di cui 349 uomini e 231 donne, compresi n. 90 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 31 marzo 1910 a carico della Provincia n. 734 alienati di cui 406 uomini e 328 donne.

Durante il mese di aprile furono accolte 12 donne; dimessi n. 4 di cui 2 uomini e 2 donne; a morte n. 2 donne. Rimanevano perciò al 30 aprile 1910 nelle succursali n. 740 ricoverati di cui n. 404 uomini e 336 donne.

Totale complessivo a 30 aprile 1910 n. 1320 ricoverati di cui 753 uomini e 567 donne; e detratti i 90 dozzinanti rimanevano a carico della Provincia n. 1230 alienati cioè 95 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 324 più della metà dell'ultimo decennio a 30 aprile.

Assunse a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 16 nuovi alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso alla Provincia di Udine. (Continua)

Il tentato suicidio di ieri sera

Da due giorni il giovane studente Gino Del Negro, abitante con i genitori in Via Ginnasio 2, aveva dato segno d'alienazione mentale, e il dott. Oscar Luzzatto aveva redatto il certificato necessario perchè venisse internato in manicomio.

Avuto sentore del provvedimento, il Gino Del Negro si assentò di casa e non rifuse più ritorno, al punto che i genitori — che lo sapevano provvisto di rivoltella — si rivolsero alla p. a. perchè lo rintracciassero e lo traucassero al manicomio.

Le indagini vennero affidate alla guardia Pietro Tallone, che messasi con ardore alla ricerca venne a sapere che il Gino Del Negro s'era recato, ieri in gita a Cividale, con un calesino da nolo, insieme al suo amico Bareggio e a una donna di via Agricola. E sarebbe ritornato verso le sette.

Il Tallone, rimase quindi in attesa presso la casa di malaffare, quando vide ad un tratto discendere da un calesino la donna mentre il Bareggio e il Del Negro proseguivano verso piazza Umberto primo.

Subito la brava guardia, benchè senza bicicletta, si mise a rincorrere il calesino e lo raggiunse presso piazza del Patriarcato, intimando ai due di fermarsi.

L'ordine della guardia venne subito obbedito, e allora essa comunicò al Del Negro che aveva l'ordine di ricondurre ai genitori, e che quindi la seguiva. Il Del Negro dimostrò d'aderire di buon grado, ma subodorando invece che sarebbe stato condotto al manicomio mentre seguiva la guardia estrasse rapidamente una rivoltella di piccolo calibro e si sparò un colpo in bocca, cadendo quindi sul selciato in un lago di sangue, dando però segni di vita.

Immediatamente venne chiamata una vettura che trasportò il ferito all'ospedale, ove il dott. Commissari gli constatò una ferita alla volta palatina guaribile in quindici giorni.

Il Bareggio Carlo che accompagnò nella gita a Cividale il Del Negro, raccontò poi che durante la gita il Del Negro stesso commise parecchie stranezze tra cui quella di sparare due revolverate in direzione del cavallo.

Il Del Negro è stato altre volte ricoverato al manicomio.

Consiglio Comunale. Oggi alle ore 14 ha luogo l'annuale seduta straordinaria del Consiglio Comunale. All'ordine del giorno venne fatta la seguente aggiunta: Proposta di conferire la cittadinanza onoraria a Giuseppe Cesare Abba dei Mille.

Le cifre sono inesorabili

Per dissipare gli errori

e i timori del "Paese"

Il modo poco corretto con cui l'organo del Sindaco, assai probabilmente per sua diretta ispirazione, cerca di giustificare le grosse perdite fatte nei primi tre anni della Fiera di San Giorgio, ci indurrebbe — se non fosse troppo tardi, avendo il Consiglio Comunale approvato già tutto — a suggerire ai consiglieri della minoranza di domandare un'inchiesta su tutta la gestione della Fiera, durante il tempo che fu interamente affidata agli impiegati, sotto la diretta presidenza e responsabilità del Sindaco. Questi, come ha fatto per l'Associazione Agraria, ora fu aperta simile inchiesta, avrebbe senza dubbio dichiarato la sua solidarietà con gli impiegati e si sarebbe messo in chiaro tutto, senza bisogno di tante polemiche sui giornali per stabilire le perdite fatte.

Un'altra inchiesta si sarebbe potuta, anzi dovuta fare sulla perdita delle 41 mila lire della Commissaria Uccelli, per quello smarrimento d'una ricevuta di 340 mila lire che rimane tuttora un mistero.

Ma oramai non c'è che da contare i cocci rotti e non pagherà chi ha fatto il male e ne ha la maggiore responsabilità. Dall'alto del suo seggio, seguirà a trattarci con burbanza e a farci ingiuriare. Ma non gli servirà a nulla: perchè noi, per far conoscere al pubblico contribuente in che modo si spendano i suoi denari, siamo disposti lasciarci dire ogni contumelia.

Che il modo di discutere dell'organo della Giunta sia poco corretto risulta dalla sua replica di ieri alle nostre serene osservazioni di domenica.

Il Paese sabato scorso scriveva:

«Ripetiamo dunque per il pubblico di buona fede e non per il *Giornale di Udine* che non speriamo e assolutamente non vogliamo convertire alla causa nostra, che i dati ufficiali delle spese sostenute dal Comune nell'anno 1909 indicano una somma complessivamente di 22.000 somma abbastanza modesta in confronto alle 42 mila lire del 1910 n.

Domenica il *Giornale di Udine* gli risponde con queste parole:

«Noi vogliamo credere che si tratti d'un errore di visione, di una trascrizione sbagliata nella fretta: altrimenti dovremmo dire che, questo confronto fra le spese, ossia le perdite fatte nel 1909 in 22 mila lire e quelle del 1910 asserite dal *Paese* in 42 mila lire sia un incredibile e puerile e sfacciato atto di mala fede.

«Nel 1909 il municipio ha perduto ed ha quindi dovuto pagare per la fiera di San Giorgio 22 mila lire nette sopra un bilancio di 34 mila lire.

«Nel 1910 il municipio ha pagato 9 mila lire soltanto sopra un bilancio, perfettamente chiaro, di 42 mila lire presentato dal comitato organizzatore».

Alla nostra precisa inconfutabile risposta, che conteneva il categorico invito a correggere simile spropositato confronto, il *Paese* fa il sordo: non vuol ammettere d'aver sbagliato come noi gli concedevamo: preferisce che gli resti la taccia della malafede alla confessione di un errore in cui da avversari leali, fino a prova contraria volevamo credere fosse involontariamente caduto.

«Noi non abbiamo intenzione né interesse alcuno di falsare le cifre» — esclama il *Paese*. E allora perchè non corregge il falso confronto? Preferisce che gli resti la taccia di malafede?

Ma, il *Paese* soggiunge, non vogliamo che altri falsi le cifre in nostro danno. Abbiamo un altro dato, dice, in nostro favore: e cioè i proventi del dazio che nel terzo anno di fiera salirono a 6 mila lire.

«Così il costo netto della fiera del 1909, conclude il *Paese*, si può considerare si aggiri intorno alle lire 16,000 o 17,000.»

Ci dispiace doverlo dire; ma l'ottimo contraltello è caduto in un altro errore, in una falsità. Non fu di 6 mila lire l'introito del dazio nel mese di aprile 1909 (terzo anno di fiera) ma di 3414 come appare dalla relazione sindacale della Fiera. E' vero che la relazione diceva che si doveva calcolare di sei mila lire l'introito del dazio in aprile, perchè questo è il mese dell'anno che dà il minore reddito e quindi bisogna sopprimere che se aumenta di 3 l'aumento sia di 6. Ma questi sono i calcoli di Bertoldo. Se si è incassato 3, resta incassato 3. E basta.

E quindi bisogna dedurre di 6 ma 3 mila: e resteranno quasi 19 mila lire di perdita. Il sindaco stesso era tanto poco persuaso che fosse esatta quella deduzione (probabilmente perchè sapeva che nel conto della fiera non erano state messe le spese per pulitura viali, inghiaiamenti ecc.) che nel documento ufficiale scrisse: Costo netto della Fiera 22,749 lire.

La differenza in più non è dunque di sei mila ma di nove mila lire — le quali diventano undici, se si detraggono dalle nove mila lire, l'introito del dazio in aprile di quest'anno di 2000 lire.

Riasunto coi calcoli del dazio: nel

1909 si sono spese più del 1910 se ne sono spese di meno. La spesa di oltre una Fiera come fu senza alcun grande spreco ne furono due città) resta sempre e Ma dopo aver dimostrato questo, diremo al *Paese* che massimamente della nostra campagna elettorale al pubblico tuttora metodi dell'amministrazione e specialmente con la sua smania di dare incarichi, di sovvenire a nessuno dei quali impegnò il bilancio coi risultati che fu. Gli diremo anche di preoccuparsi del *Giornale di Udine* rimane quello che è modesto ma rispetta la libertà nazionale, alta la bandiera di vouriano, che oggi anche presso i par che fu la sua; guidando in un'ora i precludendo alla guel accettare, senza azioni di nessuna s conservatori dichiara per la difesa dell' nati. Quanto al nostro ani, come pare te siuri e rassicuri i sindaco: ne noi ne g contentano di serv stando nell'opposiz in un paese democ e necessario al pa nativo, arriveremo nascosti i telegi omaggio mandati Casa Reale, ne, p dinastia popolare, per avere delle d

Ippolito
Nel «picciotto» c'era Ippolito, duplice onore come Mameli.

Si era imbarcato perchè, pur con del Sirtori, del Me che non uno dei vivo, la felicità di Garibaldi non lo un istante. Purtroppo sentimento se per fu profetico. La a Calatafimi, a scontri sostenuti quando l'epopea fu misteriosamente i sta sommergendo rano.

Del valorosissimo tile posta che il all'Italia risorta, Teatro Sociale, Milano.

La chiamano
seconda cante nuziato con R. venne indetta l per istruzione p ire dei militari a assegnati alla a Ministero della C il periodo d'istr ciare il 16 Ag novembre p. v.

Scuola pop
Per la gita d popolare superio mons, che segu si fece cenno s partenza dalla fe e l'arrivo a Ven comincerà la vi medioevale ricca d'arte. Il signor la parte storica quella artistica. scorrerà sulle mu azione in gener

Dopo il pranz a Gemona ove il derà alla visita c l'amenò capoluog

Le iscrizioni a tutti) si accett: 7.00 fino alle 12 bidello dell'istitu rino della società possono avere an tagliati della gita

Questa non si almeno 10 iscritti dini di sabato ne

Lavori pub
di costruzione di condo i tipi Gibb presso l'Amminis Tullio venne ass Gervasi Arturo e di Paderno.

Ufficio di
Le Fornaci loc comprese in un' città, a fine di dei loro prodotti prezzi e le cond itate, hanno ap di vendita in U del Caffè Corazza

Tale Ufficio c del giorno 5 cor

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 7 giugno)

Pres. Araldi. P. M. Schiappelli

Armi ed amori

Dominutti Modesto d. Battina di Giovanni di Castions di Strada detenuto dal 7 al 30 aprile 1910, è imputato di violenza privata per avere nel venti marzo con scritto anonimo e poi nel sei aprile con un colpo di fucile in Castions minacciato di morte Moisan Giuseppe per costringerlo a troncare ogni relazione amorosa con Del Frate Giovanna. Di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative per aver portato fuori casa un fucile senz'essere munito di relativa licenza.

Il Dominutti contumace ma è incensurato.

Un incidente

Apertasi l'udienza il difensore avv. Levi solleva un incidente allo scopo d'ottenere il rinvio della causa e spiega al Tribunale, che il Dominutti è all'estero e che necessita la sua presenza per sentirlo alla difesa, aggiunge che anche il Perito calligrafo sig. Tonello non ebbe tempo di esaminare le lettere anonime essendo occupato in altre mansioni.

Il P. M. gli risponde che il Dominutti non essendo comparso usò poco riguardo all'Autorità giudiziaria, essendo egli andato in Germania: dopo che gli fu intimata la citazione a comparire e dopo altre volte argomentazioni razionale domanda la continuazione della causa.

Replicò l'avv. Levi e controriplicò il dott. Schiappelli.

Il tribunale emette ordinanza respingendo la domanda della difesa dando così ragione al P. M. e licenzia i testi a difesa nonchè il non comparso, perito Tonello.

Si dà lettura dell'interrogatorio del Dominutti mentre egli era in carcere a Palmanova e dal quale risulta che si teneva sempre negativo.

Ma il rapporto dell'arma benemerita

CRONACA DELLO SPORT

La gara nazionale di scherma fra i maestri a Roma

La settimana scorsa ebbe luogo a Roma il grande torneo nazionale di scherma fra maestri.

abili

esso

l'or-

ron di

te nei

Gior-

troppo

monale

rire ai

roman-

che fu

l, sotto

stabilità

to per

aperta

dubbio

on gli

chiari

polemi-

che per-

potuta,

delle 41

locellis,

ricevuta

tora un

utare i

a fatto

respon-

seguir-

a farci

a nulla:

al pub-

ai spen-

disposti

l'organo

risulta

nostre

ava:

bblico di

te di U.

stamente

qua no-

posse so-

1908 in-

mente di

a in con-

O n.

1909 si sono spese più di 18 mila lire, nel 1910 se ne sono spese 7 mila. La spesa di oltre 18 mila lire, per una Fiera come fu quella del 1909, senza alcun grande spettacolo (nel 1910 ce ne furono due dogli d'una grande città) resta sempre enorme. Ma dopo aver dimostrato e riconfermato questo, diremo al Paese che le sue faccende massimelliane non ci distorrono dalla nostra campagna per far conoscere al pubblico tutta la verità sui metodi dell'amministrazione del Comune e specialmente del Sindaco, che con la sua smania di fare progetti, di dare incarichi, di sovraaccaricare di uffici a nessuno dei quali può attendere, ha impegnato il bilancio oltre misura e coi risultati che tutti hanno visto.

Gli diremo anche che può risparmiare di preoccuparsi dei nostri cambiamenti: il *Giornale di Udine*, ora più che mai, rimane quello che è sempre stato: un modesto ma rispettato e creduto diario liberale nazionale, che tiene sempre alta la bandiera di quel liberalismo cattolico, che oggi torna in tanto onore anche presso i partiti più avanzati, e che fu la sua guida sempre. Anche quando in un'ora fosca della nazione, prelude alla guerra civile — potè accettare, senza accordi, senza transazioni di nessuna specie, il concorso di conservatori dichiarantisi costituzionali, per la difesa dell'ordine e della stessa compagine dello Stato che pareva minacciata.

Quanto al nostro diventare repubblicani, come pare tema il Paese, si rassicuri e rassicuri l'illustrissimo signor sindaco: né noi né gli amici nostri, che si contenteranno di servire la cosa pubblica stando nell'opposizione liberale, la quale in un paese democratico è ufficio utile e necessario al pari dell'ufficio governativo, arriveremo al punto da tenere nascosti i telegrammi di doveroso omaggio mandati a un Principe della Casa Reale, né per quanto devoti alla dinastia popolare, bruceremo incensi per avere delle decorazioni.

Ippolito Nievo
Nel «piccoletto esercito invasore» c'era Ippolito Nievo, che d'allora duplicò onore ambia, soldato e bardo come Mameli dalla chioma d'oro.

Si era imbarcato fra i primi a Quarto perché, pur condividendo l'opinione del Sirtori, del Medici e di altri intrepidi che non uno dei Mille sarebbe tornato vivo, la felicità di ridivenire soldato di Garibaldi non lo aveva lasciato esitare un istante. Purtroppo però il suo presentimento se per altri fu vano, per lui fu profetico. La morte lo rispettò bensì a Calatani, a Palermo e nei cento scontri sostenuti dai gariboldini, ma poi quando l'epopea fu compiuta, lo ghermì misteriosamente in una notte di tempesta sommergendolo nei gorgi del Tirreno.

Del valorosissimo soldato e del geniale poeta che il tristo destino invidiò all'Italia risorta, dirà, sabato p. v., nel Teatro Sociale, l'avv. Gasparotto di Milano.

La chiamata alle armi della seconda categoria. Come fu annunciato con R. decreto del 31 maggio venne indetta la chiamata alle armi per istruzione per un periodo di mesi tre dei militari della classe 1889 stati assegnati alla seconda categoria. Il Ministero della Guerra ha stabilito che il periodo d'istruzione abbia a cominciare il 16 Agosto e cessare col 15 novembre p. v.

Scuola popolare superiore.
Per la gita d'istruzione della Scuola popolare superiore a Venzone e Gemona, che seguirà domenica e di cui si fece cenno sul *Giornale di ieri*, la partenza dalla ferrovia seguirà alle 6, e l'arrivo a Venzone alle 7.40. Alle 8 comincerà la visita della piccola città medioevale ricca di monumenti e opere d'arte. Il signor G. Bellina ne illustrerà la parte storica e il prof. G. Del Puppo quella artistica. Il dott. G. Cesare discorrerà sulle mummie e sulla mummificazione in generale.

Dopo il pranzo, discesa in carrozza a Gemona ove il prof. Del Puppo guiderà alla visita delle cose notevoli dell'amenico capoluogo.

Le iscrizioni alla gita (che è libera a tutti) si accettano, colla quota di lire 7.00 fino alle 12 di Venerdì, presso il bidello dell'istituto tecnico e il fattorino della società operaia, dai quali si possono avere anche i programmi dettagliati della gita.

Questa non si farà se non ci saranno almeno 10 iscritti e nei giornali cittadini di sabato ne sarà fatto cenno.

Lavori pubblici. L'asta dei lavori di costruzione di due Case Operaie, secondo i tipi Gilberti e Tofaloni, tenuta presso l'Amministrazione del Legato Tullio venne assegnata una alla ditta Gervasi Arturo e una alla ditta Driussi di Paderno.

Ufficio di vendita laterizi
Le Fornaci locali di laterizi e quelle comprese in un'ampia zona intorno alla città, a fine di agevolare la vendita dei loro prodotti, pur mantenendo i prezzi e le condizioni a tutt'oggi praticate, hanno aperto un unico Ufficio di vendita in Udine negli ammezzati del Caffè Corazza (Telefono 432).

Tale Ufficio cominciò a funzionare col giorno 5 corr.

Patatukem È venuto ieri sera al nostro ufficio un signore viaggiatore a protestare per la distribuzione che si faceva a San Giorgio di Nogaro di manifesti a mano in tedesco con la recitazione dell'*Hotel Lignano* dei Bagni di Lignano. Ci diceva questo signore: «Non fa bel l'effetto tale recitazione tedesca in casa nostra e proprio alle contese porta. Che li mandino in tedesco questi manifesti; li serviranno a qualche cosa. Poi non vi sono i giornali? Poi, incalzava, perché scrivono; Marano Lagunare (Friuli)? Che Friuli d'Egitto. Friuli, Friuli si chiama la nostra regione, e voi anche quando, anzi quando vi rivolgete agli stranieri (che conoscono la geografia meglio degli italiani) dovete adoperare il nome vero, italiano, intangibile. Il sì, che dopo quelle lavate di testa della stampa italiana per il famoso *Furlaskem* certe cose dovrebbero averle imparate!»

Noi abbiamo cercato di calmare l'egregio uomo, facendogli osservare che probabilmente quella recitazione era destinata ai viaggiatori tedeschi di lungo corso.

— Sarà benissimo, replicò egli scrollando la testa; ma questa invasione di *patatukem* sulla nostra ferrovia non la posso inghiottire.

Onoreificenza meritata. Il cav. uff. della corona d'Italia (ing. Damiani Roviglio) che, tanto degnamente copre la carica di presidente della deputazione provinciale, è stato nominato cavaliere del S. S. Maurizio e Lazzaro. All'egregio uomo giungono le più sincere nostre congratulazioni per il ben meritato onore onde volle distinguersi S. M. il Re.

Ferimento. Signor direttore del *Giornale di Udine*. Le sarei grato se avesse la bontà di rettificare un articolo comparso ieri nel suo reputato giornale a che mi riguarda. Non è vero che io sia stato ferito in rissa ma bensì fui vittima d'una aggressione e per ciò mi sono rivolto all'autorità giudiziaria a cui ho presentato denuncia. Tanto per la verità.

Spongita Federico
Federazione dazzeri. Stasera alle 20 avrà luogo un'assemblea generale della sezione di Udine.

Gl'infortunati di ieri. Ieri ripresentarono all'ospedale, ove vennero medicati dal dott. Comessatti, il meccanico Airoli Gaetano per ferita lacero contusa al polso sinistro; l'operaio Mion Primo per ferita lacero contusa al mignolo del piede sinistro con lesione dell'osso; il telefonista Martini Giovanni con contusioni al ventre da caduta accidentale; l'operaio delle Ferriere Corazzini Giuseppe per scottatura di II. grado al braccio destro; il fonditore Rumolo Graziadio per ferita lacero all'indice destro; la contadina Casati Caterina per ferita da punta al piede destro.

Cave canem. Ieri il bambino Tunizzo Leonida, d'anni 9, venne morsi-cato da un cane alla coscia sinistra. Condotta all'ospedale venne dichiarato guaribile in giorni sei.

Buona usanza. Il cav. ing. Tristano co. Valentini offre cinque lire alla *Dante Alighieri* in morte di Antonio Rizzani.

La disgrazia di un fattorino telegrafico. Ieri sera alle 22.30 venne medicato all'ospedale il fattorino telegrafico Guido Venier, ch'era caduto con la bicicletta in via Lirutti.

Gli vennero riscontrate la frattura della clavicola sinistra ed escoriazioni varie al cuoio capelluto, è dichiarato guaribile in 25 giorni.

Bollettino meteorologico
Giorno 8 giugno ore 4 Termometro - 21.2
Minima aperta notte +15.4 Barometro 752
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione crescente Ieri varò
Temperatura massima: + 20.7 Minima +15.1
Media - 20.50 Acqua: caduta 3. —

Camera di Commercio di Udine
Censo made dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.72
» 3 1/2 % (netto)	» 105.05
» 3 %	» 72.50

Azioni

Banca d'Italia	L. 1485.25
Ferrovie Meridionali	» 595.25
» Mediterranee	» 492. —
Società Veneta	» 232.85
Cambli (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.59
Londra (sterline)	» 25.43
Germania (marco)	» 124. —
Austria (corone)	» 105.49

«Giti « Stefani » del mattino)
I Sovrani visitano Calitri
Calitri, 8 (ore 9). — I Sovrani durante il viaggio furono accolti ovunque con grande entusiasmo dalla popolazione che li accolse alle varie stazioni. Il treno reale sostò per poche ore a Sant'Angelo dei Lombardi e ripartì per Calitri ove giunse alle ore 4. I Sovrani accompagnati da Sacchi salirono in automobile per recarsi all'abitato.

Fecero la prima visita all'istituto di mendicanti ove sono ricolmati i feriti presso i quali la Regina volle fermarsi, mentre il Re col ministro Sacchi si recò a visitare le rovine delle case. Quasi tutte le case di Calitri sono lesionate.

Sembra però che il sistema di costruzione sia meno imperfetto che a

Messina e che la casa già incatenata abbiano reso meno grave il disastro. Soltanto in via del Castello alcuni edifici sono interamente crollati e presentano l'aspetto tipico e doloroso della devastazione a Messina. Si estrassero finora dalle macerie 24 cadaveri, altri 3 furono portati dalla campagna.

I lavori di dissapellimento continuano alla presenza del Re sempre accompagnato da Sacchi. È impossibile dire se altri cadaveri si trovino sotto le macerie perché la popolazione è fuggita dal paese. Al servizio di soccorso già organizzato agli scavi attendono gli operai minatori dell'Acquedotto Pugliese.

Mentre il Re assisteva ai lavori sopravvenne la Regina che posata accompagnata da Sacchi è partita in automobile per Vallata.

I sovrani ripartiranno stasera per Roma. Sacchi rimarrà anche tutto domani sul luogo del disastro per provvedere completamente ad ogni bisogno e dare precise istruzioni a funzionari già inviati sui luoghi danneggiati.

Il duca d'Aosta a Benevento
Benevento, 8 (ore 9.45). Il duca d'Aosta è sceso dal treno e dopo breve fermata partì in automobile per i comuni della provincia di Avellino colpiti dal terremoto.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, garante responsabile

Questa mattina serenamente spirava, munita dei conforti religiosi, all'età di anni 82

Passoni Maria ved. Stroili
Il figlio, la nuora ed i nipoti, col l'animo straziato, pongono il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domattina alle ore 9.

Manzano 8 giugno 1910

La presente serve di partecipazione personale.

NEL TRIGESIMO di
Gino Giussani
Muoio giovane chi è caro al Cielo

M'oggi un mese che tu non sei più, povero caro Gino, ed il nostro cuore, la nostra mente a Te si rivolge e ci unisce all'immenso dolore dei tuoi genitori che in Te hanno perduto un fiore di gentilezza, intelligenza e bontà più unico che raro.

Da lassù ove sei, o benedetto, fa scendere una voce di coraggio, di rassegnazione ai tuoi poveri cari e prega per gli amici che non ti dimenticheranno mai. Ti sia caro oggi il fiore del pensiero che depongo sulla tua tomba anzitempo e crudelmente aperta.

A. C.
Mazzana del Tugnano 8 giugno 1910.

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(giornalista con decorazione dalla R. Prefettura)
Udine, VIA "AQUILEIA", 86
Visite tutti i giorni
Cambi gratuiti per malati poveri
Telefono 517

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del FERRO-CHINA GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre
Ferro-China Bisleri

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Severgnana N. 14 - UDINE
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

EMPORIO SPORTIVO

Sono arrivati i modelli splendidi del 1910 delle biciclette

PEUGEOT - STUCCHI - LIGNANO

O. T. A. V. - F. I. V. A. L. - LABOR

ed altre splendide biciclette popolari da L. 130 - L. 160 - ecc.

Grande assortimento MACCHINE da CUCIRE
a mano ed a pedale delle primarie fabbriche

Prezzi convenientissimi

La DEA delle biciclette è la bicicletta

FIAT

Rappr. con Deposito **AUGUSTO VERZA - UDINE**

Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi

— Ai rivenditori sconto speciale —

ESTRATTO di

KEFOL

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince la diarrea ostinata.
L'ESTRATTO di KEFOL è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita in Italia
A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

CASA DI CURA

CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTORETTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO Medico SPECIALISTA allievo delle cliniche di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE - Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, della impotenza e nevrosi sessuali - Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero-diagnosi di Wassermann - Riparto speciale con sale di mercurio, da bagno, di degenza e d'aspetto separato.

VENEZIA, S. Maurizio, 2631-82. Telefono 7-80.

UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

L. NIDASIO

UDINE

Specialità Olio Granone

raffinato

ITALIA

12/15

ultima creazione della Casa Itala di Torino

Garage Friulano - Ing. FACHINI e C. - Udine

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI

DELLA

Antica Ditta **GODIN** di Francia

CUCINE ECONOMICHE

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

Utensili da Cucina in ghisa inimitabili. Lisciviale portatili di più grandezza.

Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Orinatori di tutte le forme. Articoli per scuderia, Vasi per innaffiare, Lettere e Cifre per giardini, ecc.

F. Brandolini, Via Teatri N. 1, UDINE - e STAZIONE PER LA CARNIA

KEFOL

Nevralgia
Emicranie
Insomnia

GUARIGIONE CERTA CON LE **Polveri KEFOL** del Chimico farmacista Bonaccio **GINEVRA**

La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco per posta L. 1.65.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI & C.** Milano, Via S. Paolo, N. 11 - Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.

Esigete espressamente le polveri KEFOL

ESMERALDA

Nostre Signora di Parigi
di VITTORIO HUGO

— Cosa vuoi, Djali? disse vivamente l'egiziana come svegliata di soprassalto.
— Ha fame, disse Gringoire, lieto d'incominciare la conversazione.
La Esmeralda si mise a sbriciolare del pane che Djali mangiava graziosamente nel cavo della sua mano.
Gringoire non le lasciò il tempo di riprendere la sua fantasticherie. E avanzò una domanda delicata.
— Dunque, non mi volete per marito? La ragazza lo guardò fissamente e disse: No!
— Per vostro amico? proseguì Gringoire.

— Ella lo guardò ancora fissamente, e dopo un momento disse: Forse!
Questo « forse » tanto caro al filosofo, incoraggiò Gringoire.
— Sapete cosa sia l'amorizia? domandò.
— Sì, rispose l'egiziana. Significa essere fratello e sorella, due anime che si toccano senza confondersi.
— E l'amore? proseguì Gringoire.
— Oh! l'amore! ella disse e la sua voce tremava e i suoi occhi lucivano. Son due che non sono che uno. Un uomo e una donna che si fondono in angelo. E' il cielo.
La danzatrice da strada era, parlando così, d'una bellezza che colpiva singolarmente Gringoire e gli sembrava in carattere con l'esaltazione quasi orientale delle sue parole. Le sue labbra rosse a pure sorridevano a mezzo; la sua fronte candida e serena si turbava sotto il pensiero.
Gringoire proseguì.
— Come occorre dunque essere per

piacervi?
— Occorre essere uomo.
— E io, disse, cosa sono?
— Un uomo ha l'elmo in testa, la spada in pugno e gli speroni d'oro ai talloni.
— Bene, disse Gringoire, senza il cavallo, niente uomo. Amate qualcuno?
— D'amore?
Ella rimase penserosa un'istante, poi disse con particolare espansione: — Cioè sarà ben presto.
— Perché non questa sera? rispose teneramente il poeta. Perché non me? Ella lo guardò gravemente.
— Io non potrò amare che un uomo che mi possa proteggere.
Gringoire arrossì. Evidentemente comprese l'allusione agli incidenti di poco prima. Egli si batté la fronte.
— A proposito signorina, avrei dovuto cominciare con ciò. Come siete sfuggita dalle grinfie di Quasimodo? Questa domanda fece trasalire la zingara.

— Oh! l'orribile gobbo! disse nascondendosi il volto tra le mani.
Ella rabbrivì come per un gran freddo.
— Orribile in fatto, disse Gringoire; ma come avete fatto a sfuggirgli?
L'Esmeralda sorrise sospirò e rimase muta.
— Sapete perché vi avevo seguita? riprese Gringoire.
— Non lo so, ma ditemelo.
— In buona fede non lo so!
Si fece un po' di silenzio. Gringoire tagliuzzava col coltello la tavola. La ragazza sorrideva e si mise a fantasticare.
A un tratto si mise a cantare in un modo tutto suo e con una voce sommessina:
Quando las pintadas aves
Mudas estan, y la tierra...
Ma s'interruppe bruscamente e si mise a interrogare Djali.
— Voi avete una bella bestia, disse Gringoire.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per Pontebbina: L. 1.45 - D. 1.55 - D. 2.15 - D. 2.35 - D. 2.55 - D. 3.15 - D. 3.35 - D. 3.55 - D. 4.15 - D. 4.35 - D. 4.55 - D. 5.15 - D. 5.35 - D. 5.55 - D. 6.15 - D. 6.35 - D. 6.55 - D. 7.15 - D. 7.35 - D. 7.55 - D. 8.15 - D. 8.35 - D. 8.55 - D. 9.15 - D. 9.35 - D. 9.55 - D. 10.15 - D. 10.35 - D. 10.55 - D. 11.15 - D. 11.35 - D. 11.55 - D. 12.15 - D. 12.35 - D. 12.55 - D. 13.15 - D. 13.35 - D. 13.55 - D. 14.15 - D. 14.35 - D. 14.55 - D. 15.15 - D. 15.35 - D. 15.55 - D. 16.15 - D. 16.35 - D. 16.55 - D. 17.15 - D. 17.35 - D. 17.55 - D. 18.15 - D. 18.35 - D. 18.55 - D. 19.15 - D. 19.35 - D. 19.55 - D. 20.15 - D. 20.35 - D. 20.55 - D. 21.15 - D. 21.35 - D. 21.55 - D. 22.15 - D. 22.35 - D. 22.55 - D. 23.15 - D. 23.35 - D. 23.55 - D. 24.15 - D. 24.35 - D. 24.55 - D. 25.15 - D. 25.35 - D. 25.55 - D. 26.15 - D. 26.35 - D. 26.55 - D. 27.15 - D. 27.35 - D. 27.55 - D. 28.15 - D. 28.35 - D. 28.55 - D. 29.15 - D. 29.35 - D. 29.55 - D. 30.15 - D. 30.35 - D. 30.55 - D. 31.15 - D. 31.35 - D. 31.55 - D. 32.15 - D. 32.35 - D. 32.55 - D. 33.15 - D. 33.35 - D. 33.55 - D. 34.15 - D. 34.35 - D. 34.55 - D. 35.15 - D. 35.35 - D. 35.55 - D. 36.15 - D. 36.35 - D. 36.55 - D. 37.15 - D. 37.35 - D. 37.55 - D. 38.15 - D. 38.35 - D. 38.55 - D. 39.15 - D. 39.35 - D. 39.55 - D. 40.15 - D. 40.35 - D. 40.55 - D. 41.15 - D. 41.35 - D. 41.55 - D. 42.15 - D. 42.35 - D. 42.55 - D. 43.15 - D. 43.35 - D. 43.55 - D. 44.15 - D. 44.35 - D. 44.55 - D. 45.15 - D. 45.35 - D. 45.55 - D. 46.15 - D. 46.35 - D. 46.55 - D. 47.15 - D. 47.35 - D. 47.55 - D. 48.15 - D. 48.35 - D. 48.55 - D. 49.15 - D. 49.35 - D. 49.55 - D. 50.15 - D. 50.35 - D. 50.55 - D. 51.15 - D. 51.35 - D. 51.55 - D. 52.15 - D. 52.35 - D. 52.55 - D. 53.15 - D. 53.35 - D. 53.55 - D. 54.15 - D. 54.35 - D. 54.55 - D. 55.15 - D. 55.35 - D. 55.55 - D. 56.15 - D. 56.35 - D. 56.55 - D. 57.15 - D. 57.35 - D. 57.55 - D. 58.15 - D. 58.35 - D. 58.55 - D. 59.15 - D. 59.35 - D. 59.55 - D. 60.15 - D. 60.35 - D. 60.55 - D. 61.15 - D. 61.35 - D. 61.55 - D. 62.15 - D. 62.35 - D. 62.55 - D. 63.15 - D. 63.35 - D. 63.55 - D. 64.15 - D. 64.35 - D. 64.55 - D. 65.15 - D. 65.35 - D. 65.55 - D. 66.15 - D. 66.35 - D. 66.55 - D. 67.15 - D. 67.35 - D. 67.55 - D. 68.15 - D. 68.35 - D. 68.55 - D. 69.15 - D. 69.35 - D. 69.55 - D. 70.15 - D. 70.35 - D. 70.55 - D. 71.15 - D. 71.35 - D. 71.55 - D. 72.15 - D. 72.35 - D. 72.55 - D. 73.15 - D. 73.35 - D. 73.55 - D. 74.15 - D. 74.35 - D. 74.55 - D. 75.15 - D. 75.35 - D. 75.55 - D. 76.15 - D. 76.35 - D. 76.55 - D. 77.15 - D. 77.35 - D. 77.55 - D. 78.15 - D. 78.35 - D. 78.55 - D. 79.15 - D. 79.35 - D. 79.55 - D. 80.15 - D. 80.35 - D. 80.55 - D. 81.15 - D. 81.35 - D. 81.55 - D. 82.15 - D. 82.35 - D. 82.55 - D. 83.15 - D. 83.35 - D. 83.55 - D. 84.15 - D. 84.35 - D. 84.55 - D. 85.15 - D. 85.35 - D. 85.55 - D. 86.15 - D. 86.35 - D. 86.55 - D. 87.15 - D. 87.35 - D. 87.55 - D. 88.15 - D. 88.35 - D. 88.55 - D. 89.15 - D. 89.35 - D. 89.55 - D. 90.15 - D. 90.35 - D. 90.55 - D. 91.15 - D. 91.35 - D. 91.55 - D. 92.15 - D. 92.35 - D. 92.55 - D. 93.15 - D. 93.35 - D. 93.55 - D. 94.15 - D. 94.35 - D. 94.55 - D. 95.15 - D. 95.35 - D. 95.55 - D. 96.15 - D. 96.35 - D. 96.55 - D. 97.15 - D. 97.35 - D. 97.55 - D. 98.15 - D. 98.35 - D. 98.55 - D. 99.15 - D. 99.35 - D. 99.55 - D. 100.15 - D. 100.35 - D. 100.55 - D. 101.15 - D. 101.35 - D. 101.55 - D. 102.15 - D. 102.35 - D. 102.55 - D. 103.15 - D. 103.35 - D. 103.55 - D. 104.15 - D. 104.35 - D. 104.55 - D. 105.15 - D. 105.35 - D. 105.55 - D. 106.15 - D. 106.35 - D. 106.55 - D. 107.15 - D. 107.35 - D. 107.55 - D. 108.15 - D. 108.35 - D. 108.55 - D. 109.15 - D. 109.35 - D. 109.55 - D. 110.15 - D. 110.33 - D. 110.55 - D. 111.15 - D. 111.35 - D. 111.55 - D. 112.15 - D. 112.35 - D. 112.55 - D. 113.15 - D. 113.35 - D. 113.55 - D. 114.15 - D. 114.33 - D. 114.55 - D. 115.15 - D. 115.33 - D. 115.55 - D. 116.15 - D. 116.33 - D. 116.55 - D. 117.15 - D. 117.33 - D. 117.55 - D. 118.15 - D. 118.33 - D. 118.55 - D. 119.15 - D. 119.33 - D. 119.55 - D. 120.15 - D. 120.33 - D. 120.55 - D. 121.15 - D. 121.33 - D. 121.55 - D. 122.15 - D. 122.33 - D. 122.55 - D. 123.15 - D. 123.33 - D. 123.55 - D. 124.15 - D. 124.33 - D. 124.55 - D. 125.15 - D. 125.33 - D. 125.55 - D. 126.15 - D. 126.33 - D. 126.55 - D. 127.15 - D. 127.33 - D. 127.55 - D. 128.15 - D. 128.33 - D. 128.55 - D. 129.15 - D. 129.33 - D. 129.55 - D. 130.15 - D. 130.33 - D. 130.55 - D. 131.15 - D. 131.33 - D. 131.55 - D. 132.15 - D. 132.33 - D. 132.55 - D. 133.15 - D. 133.33 - D. 133.55 - D. 134.15 - D. 134.33 - D. 134.55 - D. 135.15 - D. 135.33 - D. 135.55 - D. 136.15 - D. 136.33 - D. 136.55 - D. 137.15 - D. 137.33 - D. 137.55 - D. 138.15 - D. 138.33 - D. 138.55 - D. 139.15 - D. 139.33 - D. 139.55 - D. 140.15 - D. 140.33 - D. 140.55 - D. 141.15 - D. 141.33 - D. 141.55 - D. 142.15 - D. 142.33 - D. 142.55 - D. 143.15 - D. 143.33 - D. 143.55 - D. 144.15 - D. 144.33 - D. 144.55 - D. 145.15 - D. 145.33 - D. 145.55 - D. 146.15 - D. 146.33 - D. 146.55 - D. 147.15 - D. 147.33 - D. 147.55 - D. 148.15 - D. 148.33 - D. 148.55 - D. 149.15 - D. 149.33 - D. 149.55 - D. 150.15 - D. 150.33 - D. 150.55 - D. 151.15 - D. 151.33 - D. 151.55 - D. 152.15 - D. 152.33 - D. 152.55 - D. 153.15 - D. 153.33 - D. 153.55 - D. 154.15 - D. 154.33 - D. 154.55 - D. 155.15 - D. 155.33 - D. 155.55 - D. 156.15 - D. 156.33 - D. 156.55 - D. 157.15 - D. 157.33 - D. 157.55 - D. 158.15 - D. 158.33 - D. 158.55 - D. 159.15 - D. 159.33 - D. 159.55 - D. 160.15 - D. 160.33 - D. 160.55 - D. 161.15 - D. 161.33 - D. 161.55 - D. 162.15 - D. 162.33 - D. 162.55 - D. 163.15 - D. 163.33 - D. 163.55 - D. 164.15 - D. 164.33 - D. 164.55 - D. 165.15 - D. 165.33 - D. 165.55 - D. 166.15 - D. 166.33 - D. 166.55 - D. 167.15 - D. 167.33 - D. 167.55 - D. 168.15 - D. 168.33 - D. 168.55 - D. 169.15 - D. 169.33 - D. 169.55 - D. 170.15 - D. 170.33 - D. 170.55 - D. 171.15 - D. 171.33 - D. 171.55 - D. 172.15 - D. 172.33 - D. 172.55 - D. 173.15 - D. 173.33 - D. 173.55 - D. 174.15 - D. 174.33 - D. 174.55 - D. 175.15 - D. 175.33 - D. 175.55 - D. 176.15 - D. 176.33 - D. 176.55 - D. 177.15 - D. 177.33 - D. 177.55 - D. 178.15 - D. 178.33 - D. 178.55 - D. 179.15 - D. 179.33 - D. 179.55 - D. 180.15 - D. 180.33 - D. 180.55 - D. 181.15 - D. 181.33 - D. 181.55 - D. 182.15 - D. 182.33 - D. 182.55 - D. 183.15 - D. 183.33 - D. 183.55 - D. 184.15 - D. 184.33 - D. 184.55 - D. 185.15 - D. 185.33 - D. 185.55 - D. 186.15 - D. 186.33 - D. 186.55 - D. 187.15 - D. 187.33 - D. 187.55 - D. 188.15 - D. 188.33 - D. 188.55 - D. 189.15 - D. 189.33 - D. 189.55 - D. 190.15 - D. 190.33 - D. 190.55 - D. 191.15 - D. 191.33 - D. 191.55 - D. 192.15 - D. 192.33 - D. 192.55 - D. 193.15 - D. 193.33 - D. 193.55 - D. 194.15 - D. 194.33 - D. 194.55 - D. 195.15 - D. 195.33 - D. 195.55 - D. 196.15 - D. 196.33 - D. 196.55 - D. 197.15 - D. 197.33 - D. 197.55 - D. 198.15 - D. 198.33 - D. 198.55 - D. 199.15 - D. 199.33 - D. 199.55 - D. 200.15 - D. 200.33 - D. 200.55 - D. 201.15 - D. 201.33 - D. 201.55 - D. 202.15 - D. 202.33 - D. 202.55 - D. 203.15 - D. 203.33 - D. 203.55 - D. 204.15 - D. 204.33 - D. 204.55 - D. 205.15 - D. 205.33 - D. 205.55 - D. 206.15 - D. 206.33 - D. 206.55 - D. 207.15 - D. 207.33 - D. 207.55 - D. 208.15 - D. 208.33 - D. 208.55 - D. 209.15 - D. 209.33 - D. 209.55 - D. 210.15 - D. 210.33 - D. 210.55 - D. 211.15 - D. 211.33 - D. 211.55 - D. 212.15 - D. 212.33 - D. 212.55 - D. 213.15 - D. 213.33 - D. 213.55 - D. 214.15 - D. 214.33 - D. 214.55 - D. 215.15 - D. 215.33 - D. 215.55 - D. 216.15 - D. 216.33 - D. 216.55 - D. 217.15 - D. 217.33 - D. 217.55 - D. 218.15 - D. 218.33 - D. 218.55 - D. 219.15 - D. 219.33 - D. 219.55 - D. 220.15 - D. 220.33 - D. 220.55 - D. 221.15 - D. 221.33 - D. 221.55 - D. 222.15 - D. 222.33 - D. 222.55 - D. 223.15 - D. 223.33 - D. 223.55 - D. 224.15 - D. 224.33 - D. 224.55 - D. 225.15 - D. 225.33 - D. 225.55 - D. 226.15 - D. 226.33 - D. 226.55 - D. 227.15 - D. 227.33 - D. 227.55 - D. 228.15 - D. 228.33 - D. 228.55 - D. 229.15 - D. 229.33 - D. 229.55 - D. 230.15 - D. 230.33 - D. 230.55 - D. 231.15 - D. 231.33 - D. 231.55 - D. 232.15 - D. 232.33 - D. 232.55 - D. 233.15 - D. 233.33 - D. 233.55 - D. 234.15 - D. 234.33 - D. 234.55 - D. 235.15 - D. 235.33 - D. 235.55 - D. 236.15 - D. 236.33 - D. 236.55 - D. 237.15 - D. 237.33 - D. 237.55 - D. 238.15 - D. 238.33 - D. 238.55 - D. 239.15 - D. 239.33 - D. 239.55 - D. 240.15 - D. 240.33 - D. 240.55 - D. 241.15 - D. 241.33 - D. 241.55 - D. 242.15 - D. 242.33 - D. 242.55 - D. 243.15 - D. 243.33 - D. 243.55 - D. 244.15 - D. 244.33 - D. 244.55 - D. 245.15 - D. 245.33 - D. 245.55 - D. 246.15 - D. 246.33 - D. 246.55 - D. 247.15 - D. 247.33 - D. 247.55 - D. 248.15 - D. 248.33 - D. 248.55 - D. 249.15 - D. 249.33 - D. 249.55 - D. 250.15 - D. 250.33 - D. 250.55 - D. 251.15 - D. 251.33 - D. 251.55 - D. 252.15 - D. 252.33 - D. 252.55 - D. 253.15 - D. 253.33 - D. 253.55 - D. 254.15 - D. 254.33 - D. 254.55 - D. 255.15 - D. 255.33 - D. 255.55 - D. 256.15 - D. 256.33 - D. 256.55 - D. 257.15 - D. 257.33 - D. 257.55 - D. 258.15 - D. 258.33 - D. 258.55 - D. 259.15 - D. 259.33 - D. 259.55 - D. 260.15 - D. 260.33 - D. 260.55 - D. 261.15 - D. 261.33 - D. 261.55 - D. 262.15 - D. 262.33 - D. 262.55 - D. 263.15 - D. 263.33 - D. 263.55 - D. 264.15 - D. 264.33 - D. 264.55 - D. 265.15 - D. 265.33 - D. 265.55 - D. 266.15 - D. 266.33 - D. 266.55 - D. 267.15 - D. 267.33 - D. 267.55 - D. 268.15 - D. 268.33 - D. 268.55 - D. 269.15 - D. 269.33 - D. 269.55 - D. 270.15 - D. 270.33 - D. 270.55 - D. 271.15 - D. 271.33 - D. 271.55 - D. 272.15 - D. 272.33 - D. 272.55 - D. 273.15 - D. 273.33 - D. 273.55 - D. 274.15 - D. 274.33 - D. 274.55 - D. 275.15 - D. 275.33 - D. 275.55 - D. 276.15 - D. 276.33 - D. 276.55 - D. 277.15 - D. 277.33 - D. 277.55 - D. 278.15 - D. 278.33 - D. 278.55 - D. 279.15 - D. 279.33 - D. 279.55 - D. 280.15 - D. 280.33 - D. 280.55 - D. 281.15 - D. 281.33 - D. 281.55 - D. 282.15 - D. 282.33 - D. 282.55 - D. 283.15 - D. 283.33 - D. 283.55 - D. 284.15 - D. 284.33 - D. 284.55 - D. 285.15 - D. 285.33 - D. 285.55 - D. 286.15 - D. 286.33 - D. 286.55 - D. 287.15 - D. 287.33 - D. 287.55 - D. 288.15 - D. 288.33 - D. 288.55 - D. 289.15 - D. 289.33 - D. 289.55 - D. 290.15 - D. 290.33 - D. 290.55 - D. 291.15 - D. 291.33 - D. 291.55 - D. 292.15 - D. 292.33 - D. 292.55 - D. 293.15 - D. 293.33 - D. 293.55 - D. 294.15 - D. 294.33 - D. 294.55 - D. 295.15 - D. 295.33 - D. 295.55 - D. 296.15 - D. 296.33 - D. 296.55 - D. 297.15 - D. 297.33 - D. 297.55 - D. 298.15 - D. 298.33 - D. 298.55 - D. 299.15 - D. 299.33 - D. 299.55 - D. 300.15 - D. 300.33 - D. 300.55 - D. 301.15 - D. 301.33 - D. 301.55 - D. 302.15 - D. 302.33 - D. 302.55 - D. 303.15 - D. 303.33 - D. 303.55 - D. 304.15 - D. 304.33 - D. 304.55 - D. 305.15 - D. 305.33 - D. 305.55 - D. 306.15 - D. 306.33 - D. 306.55 - D. 307.15 - D. 307.33 - D. 307.55 - D. 308.15 - D. 308.33 - D. 308.55 - D. 309.15 - D. 309.33 - D. 309.55 - D. 310.15 - D. 310.33 - D. 310.55 - D. 311.15 - D. 311.33 - D. 311.55 - D. 312.15 - D. 312.33 - D. 312.55 - D. 313.15 - D. 313.33 - D. 313.55 - D. 314.15 - D. 314.33 - D. 314.55 - D. 315.15 - D. 315.33 - D. 315.55 - D. 316.15 - D. 316.33 - D. 316.55 - D. 317.15 - D. 317.33 - D. 317.55 - D. 318.15 - D. 318.33 - D. 318.55 - D. 319.15 - D. 319.33 - D. 319.55 - D. 320.15 - D. 320.33 - D. 320.55 - D. 321.15 - D. 321.33 - D. 321.55 - D. 322.15 - D. 322.33 - D. 322.55 - D. 323.15 - D. 323.33 - D. 323.55 - D. 324.15 - D. 324.33 - D. 324.55 - D. 325.15 - D. 325.33 - D. 325.55 - D. 326.15 - D. 326.33 - D. 326.55 - D. 327.15 - D. 327.33 - D. 327.55 - D. 328.15 - D. 328.33 - D. 328.55 - D. 329.15 - D. 329.33 - D. 329.55 - D. 330.15 - D. 330.33 - D. 330.55 - D. 331.15 - D. 331.33 - D. 331.55 - D. 332.15 - D. 332.33 - D. 332.55 - D. 333.15 - D. 333.33 - D. 333.55 - D. 334.15 - D. 334.33 - D. 334.55 - D. 335.15 - D. 335.33 - D. 335.55 - D. 336.15 - D. 336.33 - D. 336.55 - D. 337.15 - D. 337.33 - D. 337.55 - D. 338.15 - D. 338.33 - D. 338.55 - D. 339.15 - D. 339.33 - D. 339.55 - D. 340.15 - D. 340.33 - D. 340.55 - D. 341.15 - D. 341.33 - D. 341.55 - D. 342.15 - D. 342.33 - D. 342.55 - D. 343.15 - D. 343.33 - D. 343.55 - D. 344.15 - D. 344.33 - D. 344.55 - D. 345.15 - D. 345.33 - D. 345.55 - D. 346.15 - D. 346.33 - D. 346.55 - D. 347.15 - D. 347.33 - D. 347.55 - D. 348.15 - D. 348.33 - D. 348.55 - D. 349.15 - D. 349.33 - D. 349.55 - D. 350.15 - D. 350.33 - D. 350.55 - D. 351.15 - D. 351.33 - D. 351.55 - D. 352.15 - D. 352.33 - D. 352.55 - D. 353.15 - D. 353.33 - D. 353.55 - D. 354.15 - D. 354.33 - D. 354.55 - D. 355.15 - D. 355.33 - D. 355.55 - D. 356.15 - D. 356.33 - D. 356.55 - D. 357.15 - D. 357.33 - D. 357.55 - D. 358.15 - D. 358.33 - D. 358.55 - D. 359.15 - D. 359.33 - D. 359.55 - D. 360.15 - D. 360.33 - D. 360.55 - D. 361.15 - D. 361.33 - D. 361.55 - D. 362.15 - D. 362.33 - D. 362.55 - D. 363.15 - D. 363.33 - D. 363.55 - D. 364.15 - D. 364.33 - D. 364.55 - D. 365.15 - D. 365.33 - D. 365.55 - D. 366.15 - D. 366.33 - D. 366.55 - D. 367.15 - D. 367.33 - D. 367.55 - D. 368.15 - D. 368.33 - D. 368.55 - D. 369.15 - D. 369.33 - D. 369.55 - D. 370.15 - D. 370.33 - D. 370.55 - D. 371.15 - D. 371.33 - D. 371.55 - D. 372.15 - D. 372.33 - D. 372.55 - D. 373.15 - D. 373.33 - D. 373.55 - D. 374.15 - D. 374.33 - D. 374.55 - D. 375.15 - D. 375.33 - D. 375.55 - D. 376.15 - D. 376.33 - D. 376.55 - D. 377.15 - D. 377.33 - D. 377.55 - D. 378.15 - D. 378.33 - D. 378.55 - D. 379.15 - D. 379.33 - D. 379.55 - D. 380.15 - D. 380.33 - D. 380.55 - D. 381.15 - D. 381.33 - D. 381.55 - D. 382.15 - D. 382.33 - D. 382.55 - D. 383.15 - D. 383.33 - D. 383.55 - D. 384.15 - D. 384.33 - D. 384.55 - D. 385.15 - D. 385.33 - D. 385.55 - D. 386.15 - D. 386.33 - D. 386.55 - D. 387.15 - D. 387.33 - D. 387.55 - D. 388.15 - D. 388.33 - D. 388.55 - D. 389.15 - D. 389.33 - D. 389.55 - D. 390.15 - D. 390.33 - D. 390.55 - D. 391.15 - D. 391.33 - D. 391.55 - D. 392.15 - D. 392.33 - D. 392.55 - D. 393.15 - D. 393.33 - D. 393.55 - D. 394.15 - D. 394.33 - D. 394.55 - D. 395.15 - D. 395.33 - D. 395.55 - D. 396.15 - D. 396.33 - D. 396.55 - D. 397.15 - D. 397.33 - D. 397.55 - D. 398.15 - D. 398.33 - D. 398.55 - D. 399.15 - D. 399.33 - D. 399.55 - D. 400.15 - D. 400.33 - D. 400.55 - D. 401.15 - D. 401.33 - D. 401.55 - D. 402.15 - D. 402.33 - D. 402.55 - D. 403.15 - D. 403.33 - D. 403.55 - D. 404.15 - D. 404.33 - D. 404.55 - D. 405.15 - D. 405.33 - D. 405.55 - D. 406.15 - D. 406.33 - D. 406.55 - D. 407.15 - D. 407.33 - D. 407.55 - D. 408.15 - D. 408.33 - D. 408.55 - D. 409.15 - D. 409.33 - D. 409.55 - D. 410.15 - D. 410.33 - D. 410.55 - D. 411.15 - D. 411.33 - D. 411.55 - D. 412.15 - D. 412.33 - D. 412.55 - D. 413.15 - D. 413.33 - D. 413.55 - D. 414.15 - D. 414.33 - D. 414.55 - D. 415.15 - D. 415.33 - D. 415.55 - D. 416.15 - D. 416.33 - D. 416.55 - D. 417.15 - D. 417.33 - D. 417.55 - D. 418.15 - D. 418.33 - D. 418.55 - D. 419.15 - D. 419.33 - D. 419.55 - D. 420.15 - D. 420.33 - D. 420.55 - D. 421.15 - D. 421.33 - D. 421.55 - D. 422.15 - D. 422.33 - D. 422.55 - D. 423.15 - D. 42			